

Sabato
15 luglio 2000

4

l'Unità

Centocittà
incontri e appuntamenti

FESTIVAL

MILANO

Tre piazze e il cinema scende in strada

Milano come platea metropolitana, come vetrina di grandi anteprime, ma anche come seconda possibilità per quei film che hanno conosciuto più il buio degli scantinati che quello delle sale cinematografiche: la prima edizione di Street Film Festival è tutto questo e anche di più. La kermesse, che si svolgerà da oggi al 22 luglio in tre grandi piazze all'aperto (Piazza Sempione, Piazza Affari, Arianteo) e nei cinema Aristone Corallo, presenterà sedici lungometraggi in lingua originale (sottotitolati), trentuno cortometraggi, le "Serate d'onore" con grandi anteprime e le sezioni "Invisibili italiani" e "Discovery", dedicate al cinema italiano e straniero snobbato dal pubblico e dalla distribuzione nelle ultime stagioni. Tra i grandi titoli in programma spiccano l'anteprima italiana di "Vatel" di Roland Joffé, film d'apertura dell'ultima edizione del festival di Cannes, la prima mondiale del restaurato "Giulietta degli spiriti", l'esordio alla regia di Edward Norton con la commedia romantica "Keeping the faith" e il film scandaloso dell'anno "Segunda piel" del regista spagnolo Gerardo Vera.

GENOVA

All'ombra della pressa musica e half-pipe

Saranno gli Asian Dub Foundation, i Guano Apes e Tonino Carotone, oltre agli italiani Subsonica, 99 Posse, Bluvertigo e Almamagretta i principali protagonisti della terza edizione del Festival Goa-Boa. All'ombra della storica pressa di Genova-Campi, dal 17 al 21 luglio si esibiranno ogni giorno 4 artisti nazionali ed internazionali, oltre ad una formazione della scena locale. Il festival aprirà le porte alle 17,30, per dare modo al pubblico di godere delle altre attrattive presenti: su tutte la «Killer Loop half pipe» (la pista da skateboard di 4 metri e mezzo) e il «Moonwalker» di Eastpack, un tappeto elastico sul quale lanciarsi da un'altezza di 10 metri.

URBINO

La musica antica con i fortepiani di Mozart

Alcuni degli autentici fortepiani di Mozart, gelosamente conservati, sono il momento curioso del 32° Festival di Musica Antica, in programma ad Urbino dal 19 al 28 luglio. Li suonerà la pianista bulgara Temenuschka Vesselinova che eseguirà le sonate, in Do magg. k. 309, in la min. k. 310, in la min. kv 310, in si bemolle magg. kv 333 e la Fantasia in re min. kv 310, le stesse che conquistarono il costruttore Andreas Stein (Mozart era appena 21enne), il quale dichiarò «che nessuno aveva ancora suonato i suoi strumenti così bene». Si tratta di fortepiani rispondenti alle più raffinate esigenze per la loro grande precisione e prontezza, capaci di emanare dolcezza e poesia. Nella manifestazione è previsto anche il concerto dell'Ensemble Europa Galante diretto da Fabio Biondi con musiche di G.B. Sammartini, che fu maestro di Mozart.

FIRENZE

Le orchestre giovanili e il virtuoso Kaciaturian

Parte a Firenze il secondo Festival internazionale delle orchestre giovanili europee, una prestigiosa rassegna musicale che vedrà coinvolti i più promettenti giovani artisti del vecchio continente. Sedici principali dei concerti - che si terranno da oggi al 2 agosto - saranno il salone del Cinquecento a Palazzo Vecchio e la storica piazza di santa Maria Novella. All'interno del cartellone si esibiranno alcuni famosi solisti accompagnati da varie orchestre sinfoniche: tra questi spiccano la violinista polacca Veronica Kalkbickiewicz, la violinista tedesca Almut Steinhausen, la pianista francese Therese Diette e la flautista italiana Michela Marasco che eseguirà il raro e virtuosistico concerto di Kaciaturian accompagnato dall'orchestra giovanile delle Fian-dre.

IN SCENA

Maratona di scrittori e artisti alla ricerca delle radici di Milano

Metropolis

Il cuore della città batte alla Officina Generale

MARIA GRAZIA GREGORI

Proprio nel momento in cui ci si affanna a costruire una dimensione europea, quando tutto sembra andare oltre i confini nazionali e bussare alle porte di una casa comune, c'è chi si muove sottotraccia, alla ricerca - sembrerebbe - delle radici più lontane, perfino del cuore, di una città. Succede in questi giorni a Milano, all'Officina Generale ATM di via Teodosio 89, dove, fino a domenica, è possibile vedere giovani e meno giovani artisti impegnati in quella che i suoi curatori, Antonio Calbi e Oliviero Ponte di Pino, considerano una vera e propria maratona (e «Maratona di Milano» è anche il titolo della manifestazione) metropolitana, costruita attorno a quattro pezzi che durano fra i venti e i trenta minuti, divisi in due giornate mentre il sabato e la domenica saranno in scena, a partire dalle 19, nella versione completa.

Una vera e propria abbuffata (ma ci vorrebbe un po' di coraggio e tagliare qua e là), che vede mescolarsi scrittori famosi o noti come Vincenzo Consolo, Paola Capriolo (ma c'è anche un omaggio a Giovanni Testori), storici rappresentanti del gruppo '63 come Elio Pagliarani, sgrintosi autori come Tiziano Scarpa e Aldo Nove, poeti di diversissima ispirazione come il «dialettale» Franco Loi e

la magnifica Alda Merini, drammaturghi che hanno saputo ritagliarsi uno spazio nell'accidentato panorama del teatro italiano, come Rocco D'Onghia, Renato Sarti, Roberto Traverso, Raul Montanari, giornalisti come Piero Colaprico. Un gran tormentone, molti modi di scrivere che si confrontano con scritture sceniche altrettanto diverse, che portano la firma, fra gli altri, di un «veterano» come Filippo Crivelli (per «La bella Madunina» della Capriolo), Claudio Beccari, Serena Sinigaglia, Daniele Abbado che si misura con la visionarietà barocca di Rocco D'Onghia, Andrea Taddei, Annalisa Bianco, Antonio Latella, Antonio Syxty, Lorenzo Loris e che vede consociarsi (sotto l'egida del Comune, dell'Atm, del Ministero dei Beni culturali, del «Sole 24 ore», del Piccolo Teatro e dell'associazione Teatri 90), un gran numero di teatri milanesi, impegnati in un viaggio dentro Milano. Tante voci, tanti volti di una città anche se questo panorama polifonico non mostra il cambiamento inarrestabile, e carico di senso, malgrado l'opposizione dei cosiddetti «benpensanti», della città in una società multietnica.

Nell'enorme hangar del deposito Atm lo spazio scenico, che porta la firma di un grande del design e dell'arredo

urbano come Enzo Mari, mostra il «volto» giallo di un tram squadrato di fronte a noi con i suoi grandi occhi, allo stesso tempo casa e citazione metropolitana, luogo d'incontro e di scontro, di sogni e di incubi. A fare da collante fra testi e scritture fra loro diversissimi alcune canzoni eseguite dal vivo da Mauro Ermanno Giovanardi e da Cesare Malfatti del gruppo La Crus, mentre si intrecciano parole, parole, parole sotto le sciabolate incrociate dei riflettori.

Fra i minispettacoli che si sono visti nella prima serata la preferenza - se ha un qualche senso un termine di questo genere - va alla voce «ineducata» di Franco Loi che legge «L'angelo», un suo testo in milanese, immagine di una Milano proletaria e rigorosa; la splendente «Ragazza Carla» di Elio Pagliarani anche grazie alla bella interpretazione di Carla Chiarelli e di Fabrizio Parenti; il sesso trasgressivo, fra maionese e paprika, di «Corriamo a casa» di Tiziano Scarpa con Silvia Ajelli e Danilo Negrelli; gli spazi da Ok Corral metropolitano di Syxty; la svagata e autoironica presenza della «Madunina» di Rosalina Neri; l'inquietante mix di voci e immagini di Annalisa Bianco per Alda Merini.

DAL CUCCHIAIO ALLA CITTÀ



La nuova sede amministrativa della Cooperativa Ceramica d'Imola

L'antica corte e la nuova pensilina per il futuro della cooperativa

Nota per l'elevata qualità dei suoi manufatti, ma anche per la sua antica storia legata alle cooperative sorte in Emilia Romagna nel secolo scorso, la Cooperativa Ceramica d'Imola ha iniziato a rinnovarsi nell'immagine aziendale attraverso un nuovo edificio per i propri uffici amministrativi. Realizzata sulle ceneri del vecchio «Capannone Tuffo», la nuova sede direzionale è caratterizzata da due diverse identità. Da una parte cioè la ripresa di forme archetipe, nel pieno rispetto di una tradizione ormai secolare legata alla produzione di manufatti ceramici, dall'altra la ricerca di un segno forte, in grado di esprimere modernità e che proietta l'immagine della Cooperativa

verso il Terzo millennio. Il complesso, realizzato su progetto dello studio di architettura Archenea, sorge in un tratto di via Vittorio Veneto a Imola, in un contesto quanto mai stratificato, ma anche caotico per la compresenza di edifici di varie epoche, compresi quelli costruiti negli anni Cinquanta e Sessanta, quando imperava una speculazione edilizia selvaggia che ha prodotto edifici di scarsa qualità architettonica.

Il nuovo edificio è situato in prossimità della vecchia vetreria, risalente alla fine dell'Ottocento, la cui presenza non poteva essere ignorata. In altre parole: era necessario attivare una sorta di «dialogo architettonico» tra il nuovo e l'esistente attraverso rimandi al materiale ma anche alle forme che caratterizzano questa cittadella della produzione ceramica.

Il complesso riprende infatti l'antica configurazione a corte centrale, tipica degli insediamenti preindustriali della zona. Quattro piani fuori terra, più due interrati destinati ad accogliere un grande parcheggio, per un totale di circa cinquemilacinquecento metri quadrati, costituiscono il volume del nuovo complesso direzionale.

Punto focale dell'edificio, la grande pensilina in vetro e acciaio di oltre novanta metri quadrati disposta su tre piani e realizzata con un sistema a vetrata strutturale.

DOVE COME & QUANDO

CARRARA

La Biennale di scultura in città e tra le cave

Alla decima edizione della Biennale di scultura di Carrara (in programma dal 29 luglio al 29 settembre) 130 opere distribuite in città e tra le cave di marmo rappresentano le tendenze del secolo: il figurativo e l'astratto nelle loro controposizioni, ma anche le nuove prospettive del 21° secolo. Seguendo il filo ispiratore di dare immagine agli artisti che hanno avuto ed hanno un rapporto con Massa Carrara, sono esposte opere di Fontana, Dazzi, Martini, Marini, Manzu, Moore, Messina, Greco, Mitoraj, Pomodoro, Vangi, Folon, Pistoletto, Pepper, in un ideale percorso aperto dal «Cavallo nero di Botero» e dall'unica scultura in marmo di Miró, l'«Oiseau solaire». Per la prima volta nella chiesa della Vergine del suffragio saranno esposti i gessi di alcune opere commissionate a Fausto Melotti per la mostra prevista a Roma all'E 42 per celebrare l'Esposizione Universale annullata per la guerra.

VERONA

Giorno e notte di Parigi nelle fotografie di Brassai

Il centro internazionale di fotografia di Verona ospita fino al 10 settembre la mostra fotografica antologica di Brassai (1879-1984), artista cronista e fotografo ungherese, parigino d'adozione. In mostra 260 opere di Brassai (vero nome Gyula Halasz), tra cui fotografie, sculture, disegni, provenienti dal Museo nazionale d'arte moderna di Parigi, dal Centre Pompidou e dalla casa di Gilberte Brassai. Per la mostra sono state scelte alcune opere che rappresentano ancora l'icona di Parigi: immagini della vita notturna, dai bordelli al bistrot, dalle architetture misteriose, ai nottambuli, dai clochard alle ballerine. Solo dagli anni Trenta Brassai inizia a fotografare la città anche di giorno, affascinato dalle occupazioni quotidiane dell'uomo.

REGGIO CALABRIA

L'illustrazione americana nella Torre Nervi

Fino al 27 luglio Reggio Calabria ospiterà la mostra della «Illustrazione americana contemporanea». Le opere di 37 artisti sono esposte nella «Torre Nervi» del Lido comunale. Si tratta di una rassegna in grado di mettere in luce la varietà stilistica e tematica di tale ambito artistico, dando rilievo ai riferimenti, che spaziano dal fumetto alla satira, ed agli stili che variano dalla grafica tradizionale all'uso delle nuove tecnologie. L'illustrazione americana in questa selezione di opere si presenta in tutta la sua ricchezza: dalla essenzialità del fumetto al barocco dello spettacolo, dallo stile pittorico alla critica sociale, dalla fiction letteraria alla espressività del ritratto. Una molteplicità di tecniche e di funzioni che non è eclettismo, ma soprattutto capacità di leggere le emozioni, i pensieri e le idee del mondo contemporaneo.

PERUGIA

Alla ricerca della luce con i pittori francesi

Si intitola «Alla ricerca della luce» la mostra organizzata dal Comune di Perugia sui grandi pittori francesi dell'800 che anticiparono il movimento dell'Impressionismo. La mostra, alla quale contribuiscono il Musée Granet di Aix en Provence, città gemella di Perugia, e la Fondazione Cassa di Risparmio, viene

ospitata in due sedi: a Palazzo Graziari in Corso Vannucci e a Palazzo Penna in Via Podiani. Le opere esposte sono una cinquantina, divise fra le due sedi, e ripropongono il tema del «grand tour», il viaggio in Italia caro agli artisti e agli intellettuali europei del diciannovesimo secolo. Fra i nomi più importanti, quelli di Jean Antoine Constantin e François Marius Granet, i due maggiori esponenti della scuola pittorica di Aix. Il loro stile, pur improntato al realismo storico e paesaggistico tipico del periodo, sviluppa originalissimi studi sulla luce che rimandano alle opere di Ceramne, Monet, Manet, e altri grandi artisti che qualche decennio dopo avrebbero fondato la scuola impressionista francese. Nella mostra perugina sono raccolti disegni acquerelli, oli con immagini di paesaggi e monumenti, in particolare dell'Umbria e di Roma.

BOLOGNA

Visite serali al Teatro Anatomico

Una sera al Teatro Anatomico. È una delle possibilità offerte dall'apertura serale di alcuni musei e istituzioni di Bologna. Alla Biblioteca dell'Archiginnasio, dove si trova il celebre laboratorio scientifico, oltre all'apertura serale (dalle 20 alle 23) sono state organizzate visite guidate all'esposizione «Una città in piazza» e all'antica sede delle autopsie didattiche. Fino al 23 agosto il seicentesco teatro è dunque visitabile con una guida: due le serate - martedì e mercoledì - due e gratuite le visite - alle 20,30 e alle 21,30. Il Teatro Anatomico fu interamente rivestito di legno da Antonio Levanti fra il 1638 e il 1649: legno d'abette alle pareti e legno di cedro al soffitto, statue lignee raffiguranti i più celebri medici del passato - di Silvestro Giannotti - nelle nicchie. Le due sculture in tiglio che reggono il baldacchino della cattedra sono dette degli «Spellati» perché riproducono la muscolatura umana senza la pelle: furono eseguite da Ercole Lelli nel 1734. Durante le lezioni, da una stanza contigua altri docenti potevano intervenire attraverso una grata. Le dissezioni si facevano solo d'inverno, per problemi di conservazione dei cadaveri.

Metropolis

Supplemento settimanale diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità. Direttore responsabile Giuseppe Caldarola. Iscrizione al n. 420 del 20/08/1998 registro stampa del Tribunale di Roma. Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, via Due Macelli 23/13. Tel. 06/699961, fax 06/6783555. 20123 Milano, via Torino 48.

Per prendere contatto con Metropolis telefonare al numero 02/802321 o inviare fax al 02/8023242 presso la redazione milanese dell'Unità e-mail: metropolis@unita.it per la pubblicità su queste pagine: P.I.M. Pubblicità Italiana Multimedia S.r.l. - 02/748271

Stampa in fac simile Sc.Be. - Roma, via Carlo Pesenti 130. Satim S.p.A. Paderno Dugnano (MI) S. Statale dei Giovi 137. Distribuzione: SODIP 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola 18.

